

LAZIO

Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Roma storia festival
viaggio tra memoria
presente e futuro**

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

costruttori di pace

Non restare indifferenti davanti alla vita dell'altro

Accompagnare una persona significa camminare al suo fianco, ma senza sostituirsi, senza dettare la direzione, offrendo presenza e sostegno, perché ogni passo trova il giusto ritmo verso la meta desiderata. Si tratta di un compito delicato, che interessa l'educazione, la relazione, il prendersi cura. Essere guide e punti di riferimento va oltre un libro da studiare, qualche difficoltà da affrontare, spiegazioni e conoscenze da trasmettere. Con il tempo, poco alla volta, il rapporto matura e in esso trovano spazio domande, pensieri, sogni, prospettive future. L'ascolto, l'incoraggiamento, il confronto diventano gli elementi essenziali, perché chi viene accompagnato sperimenta la libertà di essere sé stesso, di diventare ciò che ancora non sa di poter essere. È lo stile di Gesù, che non impone mai la sua presenza, ma ascolta, accompagna, fin quando chi ha davanti ha occhi nuovi e cuore aperto per seguire il cammino. Ciascuno di noi può scegliere di fare altrettanto, edificando la pace attraverso la scelta concreta di non essere indifferenti davanti alla vita degli altri, soprattutto quando hanno bisogno di qualcuno che creda nelle loro possibilità. Molte volte pensiamo di offrire qualcosa, senza renderci conto che quel cammino condiviso sta cambiando soprattutto noi, lasciando una traccia indelebile, che rimane, anche quando la vita, poi, decide di scrivere un finale diverso da quello che avremmo sperato.

Ivana Notarangelo

Tempo del creato: nel Lazio durante tutto il mese di settembre un fitto calendario di iniziative



(Foto Siciliani)

Legambiente, i dati Park Litter Al via Puliamo il mondo 2026

Sta per partire la nuova edizione di Puliamo il Mondo. La storica campagna di volontariato, giunta alla 34esima edizione, si svolgerà in tutta Italia il 18, 19 e 20 settembre. La campagna è realizzata con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e della Rappresentanza in Italia della Commissione europea in partnership con Caes - Consorzio Assicurativo Etico Solidale, Conai, Ecotyre, Erion Care, Human Company. Anche quest'anno saranno migliaia le iniziative in programma nella Penisola. Per informazioni consultare il sito web: www.legambiente.it. Quest'anno viene lanciato l'allarme sui mozziconi di sigaretta abbandonati. Una realtà non nuova, ma che con il passare degli anni è diventata una vera emergenza silenziosa in costante crescita. I parchi urbani di tutta Italia sono le vittime preferite da chi lascia cadere in terra e in ogni dove i mozziconi di sigaretta. Sono

ben 94.624 quelli censiti e rimossi dal 2018 al 2026 da Legambiente nei 610 transetti eseguiti nei parchi urbani (per un totale di 61 mila metri quadrati, come otto campi da calcio), pari al 39,58% di tutti i rifiuti monitorati. I mozziconi rappresentano il rifiuto più trovato e quello che da nove anni si trova in cima alla top ten. Sottolineano da Legambiente. I mozziconi di sigaretta sono dispersi non solo nei parchi ma anche nelle spiagge e nelle zone d'alta quota. Accanto a loro anche tanti rifiuti abbandonati di ogni dimensione e tipo. A fotografare questa realtà sono i nuovi dati dell'indagine "Park Litter". Proprio con l'iniziativa Puliamo il Mondo l'associazione ambientalista punta a sensibilizzare le persone ad acquisire un maggior senso di responsabilità e rispetto verso l'ambiente ripulendo insieme le aree dai rifiuti abbandonati, a partire proprio dai mozziconi di sigaretta.

Una strada fatta di fede e impegno civico

DI VERONICA CORADDU *

Il mese di settembre porta con sé un'occasione di riflessione, preghiera e azione che unisce le comunità cristiane di tutto il mondo: il "Tempo del Creato". L'iniziativa ecumenica, che si estende dal 1° settembre (Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato) fino al 4 ottobre (festa di San Francesco d'Assisi), trova quest'anno nel Lazio un fittissimo calendario di iniziative che coniugano fede, sostenibilità e impegno civico. Il tema guida del 2026, "Acqua Viva", evoca la forza rigeneratrice del fiume profetico di Ezechiele e risuona con forza nel territorio laziale, ricchissimo di bacini idrici, coste e parchi naturali. A promuovere gli eventi sono i

to Si' "Famiglie per la Terra" si ritroverà sulla Collina Barbagianini a Casal Boccone per celebrare la messa nel Creato.

Il 12 settembre si terrà la meditazione sul Tempo del Creato e Rosario ecologico in via delle Sette Chiese a Roma, a cura dei Circoli di Garbatella e Trastevere. Accanto alla preghiera, l'azione concreta testimonia la responsabilità verso la casa comune. Grande risalto è dato alla quinta edizione di "Alzati & Pedala", bicicletta ecologica che coinvolge in modo sinergico le diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia con tappe il 19 settembre nel territorio civitavecchiese e il 26 settembre sul litorale romano. Grande novità di quest'anno sarà la tappa romana che animerà il quartiere Nomentano il 3 ottobre grazie ai Circoli Laudato Si' Trastevere e Nomentano. Non mancano le azioni di pulizia e rigenerazione ambientale: il 3 settembre l'associazione civica Ladispoli Sostenibile ha promosso la pulizia della pista ciclabile di Palo Laziale, dimostrando come la tutela del territorio parta da piccoli gesti di cittadinanza attiva. La dimensione formativa e di dialogo si sviluppa in diversi appuntamenti chiave. Il 25 settembre a Castel Di Guido si svolgerà l'incontro annuale tra le associazioni ambientaliste e la Rete Diocesana per la Cura del Creato delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto Santa Rufina. A chiudere il mese, il 3 ottobre, vigilia del transito di san Francesco nell'ottocentesimo anniversario, la parrocchia Natività Maria Santissima ospiterà una rappresentazione teatrale sul Cantico delle Creature. Il percorso culminerà il 4 ottobre con il convegno "La comunità che si prende cura: un patto con il Creato" presso la parrocchia San Gabriele Arcangelo a Roma, affiancato da un calendario di iniziative online attivo per tutto il mese curato dal Circolo Laudato Si' nelle Selve di Roma con meditazioni e frasi dal Messaggio di papa Leone XIV per la XI Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato 2026.

* coordinatrice animatori
e circoli Laudato si' Italia

*Le dimensioni
vissute nei vari
incontri: formazione,
meditazione
e dialogo,
azioni concrete*

versi appuntamenti chiave. Il 25 settembre a Castel Di Guido si svolgerà l'incontro annuale tra le associazioni ambientaliste e la Rete Diocesana per la Cura del Creato delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto Santa Rufina. A chiudere il mese, il 3 ottobre, vigilia del transito di san Francesco nell'ottocentesimo anniversario, la parrocchia Natività Maria Santissima ospiterà una rappresentazione teatrale sul Cantico delle Creature. Il percorso culminerà il 4 ottobre con il convegno "La comunità che si prende cura: un patto con il Creato" presso la parrocchia San Gabriele Arcangelo a Roma, affiancato da un calendario di iniziative online attivo per tutto il mese curato dal Circolo Laudato Si' nelle Selve di Roma con meditazioni e frasi dal Messaggio di papa Leone XIV per la XI Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato 2026.

* coordinatrice animatori
e circoli Laudato si' Italia

In passerella sfila la solidarietà

La nuova collezione "Fili di speranza" è stata presentata ieri a Roma nella sede delle Missionarie dell'Immacolata-Pime. Le religiose hanno aperto il giardino del loro Noviziato Internazionale nel quartiere Parioli per ospitare una sfilata fatta di creazioni realizzate con stoffe wax provenienti dal Camerun; colori intensi, geometrie e fantasie africane trasformate in abiti e accessori unici. Dietro quei tessuti ci sono soprattutto storie di donne e giovani per i quali imparare un mestiere significa conquistare autonomia e immaginare nuove possibilità. Spiegano le promotrici dell'evento. Il progetto è nato a Ladispoli, in provincia di Roma, dalla collaborazione tra Terra e Missione, Confraternita di Santa Maria del



Nella scorsa edizione

*Un abito può raccontare
una cultura, custodire
il lavoro di molte mani
e diventare l'inizio
di un futuro diverso*

Rosario, Ciofs-fp Lazio Ets e Caritas Porto-Santa Rufina, con l'obiettivo di offrire, attraverso la sartoria, occasioni di formazione, incontro e crescita personale. Da quest'anno "Fili di Speranza" ha allargato il proprio orizzonte al Camerun, incontrando l'esperienza delle Missionarie dell'Immacolata - PIME a Djalingo. È da questo intreccio tra formazione, creatività e solidarietà che ha preso forma la nuova collezione. A sfilare sono state le donne coinvolte nel progetto, chiamate non soltanto a indossare i capi, ma a diventare protagoniste di una passerella che racconta il valore della formazione, del lavoro e dell'incontro tra culture. Il ricavato è interamente destinato alle scuole di cucito di Roma e Djalingo.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
**VESCOVO E SACERDOTI,
LA FORMAZIONE**

a pagina 3

◆ **LATINA**
**UNA SCOMUNICA
PER SCISMA**

a pagina 6

◆ **CIVITAVECCHIA**
**I FESTEGGIAMENTI
PER MARIA DELLE GRAZIE**

a pagina 9

◆ **ANAGNI**
**LE PAROLE ATTUALI
DI CHIARA LUBICH**

a pagina 4

◆ **RIETI**
**NELL'OTTOCENTENARIO
DELLA DEDICAZIONE**

a pagina 7

◆ **SORA**
**PRESBITERI E DIACONI,
IL SEMINARIO A CANNETO**

a pagina 10

◆ **FROSINONE**
**LE OLIMPIADI VICTORIA
HANNO CINQUANT'ANNI**

a pagina 5

◆ **PORTO SANTA RUFINA**
**PORTARE LA PASTORALE
NELLA VITA QUOTIDIANA**

a pagina 8



Cittaducale (foto Siciliani)

RETOUVAILLE

Una comunicazione efficace può salvare il matrimonio

Quando in una relazione di coppia tutto sembra perduto c'è chi con pazienza offre un servizio di ascolto e accompagnamento per aiutare a ricostruire ciò che si è sfilacciato. Si chiama Retrouvaille (ritrovarsi) e si tratta di un cammino esperienziale nato in Canada nel 1977. È arrivato in Italia nel 2002 grazie al vescovo emerito di Aosta Giuseppe Anfossi, allora presidente della Commissione episcopale per la famiglia. La proposta è offerta a coppie sposate o conviventi con figli che vivono gravi problemi di relazione, che vogliono separarsi o già separate o divorziate e che intendono ricostruire la loro relazione. Il programma prevede un weekend residenziale (dalle 18 del venerdì alle 18 della domenica) ed un "post-weekend" di 12 incontri settimanali di circa 2 ore ciascuno, tenuti nelle regioni di appartenenza delle coppie partecipanti. Il weekend non è un ritiro spirituale, una terapia di gruppo o di coppia, un seminario o una consulenza. Infatti, durante il weekend le coppie animatrici presentano a quelle in crisi una tecnica di comunicazione che

consentirà loro di affrontare buona parte delle difficoltà matrimoniali. Non vengono forniti consigli, né suggerimenti, ma le coppie animatrici raccontano come hanno beneficiato a loro volta degli strumenti forniti dal programma. Al termine di ogni presentazione viene data la possibilità di riflettere da soli sugli argomenti sviluppati per poi dialogare in completa privacy, tra marito e moglie. Il weekend non è una "cura miracolosa", ma un processo di rinnovamento che continua con il post weekend, parte integrante del programma e consente di interiorizzare e sperimentare ciò che si è vissuto con il primo incontro. In questo percorso la coppia in crisi scopre come l'ascolto, il perdono, la fiducia e la comunicazione efficace sono tutti strumenti che aiutano a costruire un dialogo profondo per un rapporto di amore duraturo. In sintesi: Retrouvaille è condivisione della propria esperienza di riconciliazione. Per il Lazio e il centro Italia, il prossimo weekend si svolgerà a Loreto, dal 25 al 27 settembre. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito di Retrouvaille all'indirizzo www.retrouvaille.it; è attivo anche il numero verde 800.123.958 (solo da numero fisso) oppure il numero di telefono mobile 346.2225896.

«Informazione, fiducia e identità»

Sono stati presentati giovedì scorso, dall'amministratore delegato, Massimo Porfini, e dal direttore di rete e dell'informazione, Vincenzo Morgante, i nuovi palinsesti di Tv2000 e Radio InBlu2000. La cerimonia di presentazione si è svolta a Roma, nello Studio 1 della sede di via Aurelia, alla presenza di monsignor Giuseppe Baturi, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, editore delle emittenti. Tra le novità illustrate, il restyling della fascia mattutina, l'avvio di nuovi format dedicati alla cucina e all'economia domestica, la presenza di Paola Saluzzi la domenica pomeriggio, una docuserie di Alessandro Sortino su san Francesco, e l'ampliamento dell'informazione con un'altra edizione flash del TG2000 alle 10. E, inoltre, oltre 200 film e documentari,

Presentati a Roma i palinsesti di Tv2000 e Radio InBlu2000 L'Ad Massimo Porfini: «Televisione e radio sono il cuore pulsante della nostra emittente»

tra cui, in prima tv, "I Santi: un viaggio con Martin Scorsese", in onda dal 5 ottobre ogni lunedì in prima serata. «La televisione e la radio – ha detto l'Ad Massimo Porfini – continuano a essere il cuore pulsante della nostra emittente, confermando la solidità di un modello editoriale basato sulla qualità, sull'affidabilità e su un profondo legame di fiducia con i nostri spettatori e ascoltatori. Accanto alla forza di Tv2000 e alla costante crescita sul territorio nazionale di

Radio InBlu2000 tramite il digitale Dab, assistiamo oggi con grande soddisfazione anche alla crescita esponenziale di Play2000». Per il direttore di Tv2000 e Radio InBlu2000, Vincenzo Morgante: «Il rinnovamento della fascia mattutina rappresenta uno degli investimenti editoriali più significativi di questa stagione. Abbiamo voluto ridisegnare l'inizio della giornata costruendo un racconto quotidiano fluido e completo, capace di integrare armonicamente la dimensione spirituale, la salute, l'intrattenimento di qualità e il servizio ai cittadini, mantenendo sempre rigorosa e coerente l'identità di Tv2000. Un'identità che trova nel giornalismo il suo perno fondamentale, in un momento storico in cui la tempestività e la trasparenza sono essenziali». (G.Sal.)

Dal 24 al 27 settembre, il Roma storia festival torna nella suggestiva cornice di piazza di Pietra, la Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano e la Sala del Consiglio della Camera di commercio

La Capitale nei secoli, un racconto per tutti

Sedici lezioni magistrali inedite e gratuite, tenute da autorevoli studiosi e scrittori

DI MONIA NICOLETTI

Quattro giornate dedicate al grande racconto della storia nella Capitale, con sedici lezioni magistrali, inedite e gratuite, tenute dai più autorevoli storici italiani, scrittori e studiosi. Torna, dal 24 al 27 settembre, il Roma Storia festival, evento promosso e organizzato dalla Camera di commercio di Roma, ideato e progettato dagli Editori Laterza con il patrocinio della Commissione europea e di Roma Capitale, assessorato alla Cultura e al coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della memoria. A ospitare l'evento la suggestiva cornice di piazza di Pietra, la Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano e la Sala del Consiglio della Camera di commercio. Il tema di questa quinta edizione sarà "I giorni di Roma", un'occasione per ricordare il ricco intreccio tra le storie dei singoli protagonisti e la storia nel suo più ampio dispiegarsi nei secoli. Ogni edizione del Roma Storia festival si fonda sulla convinzione che Roma non è solo un luogo, ma un racconto, un simbolo, un insieme di forze storiche che si riflettono nel presente. Per questo anche quest'anno alcuni tra i più apprezzati storici, studiosi e scrittori si alterneranno sul palco per restituire un'immagine complessa, viva e affascinante della Città Eterna. Questi i protagonisti e i titoli delle lezioni magistrali: Luciano Canfora, "7 dicembre 43 a.C. L'uccisione di Cicerone, quando il potere prescrive i suoi nemici"; Alberto Mario Banti, "20 settembre 1870. La breccia di Porta Pia"; Benedetta



L'edizione 2025 del "Roma Storia Festival"

IL SITO

Come partecipare, tra accessi prioritari ed eventi streaming

Il Roma storia festival è un appuntamento aperto a tutti, anche a distanza. Per chi vuole partecipare, uno strumento importante è il sito ufficiale dell'evento: <https://www.romastoriafestival.it>. Gli eventi sono a ingresso libero, ma fino a esaurimento posti. Per avere la sicurezza di trovare posto, si può richiedere l'ingresso prioritario registrandosi online e presentarsi nella sede dell'evento 15 minuti prima dell'inizio. Per chi non riesce a spostarsi, invece, è possibile seguire gli appuntamenti in live streaming, con collegamenti disponibili nelle diverse giornate. Nella sezione "Le Giornate" c'è l'intero programma diviso per data, con appuntamenti, orari, relatori e sedi degli incontri.

Tobagi, "1 marzo 1968. Valle Giulia"; Andrea Carandini, "21 aprile 121 d.C. Adriano rifonda Roma e l'impero. Un dialogo con Paolo Conti"; Andrea Riccardi, "16 ottobre 1978. L'elezione di Papa Wojtyla"; Lisa Roscioni, "20 dicembre 1655. Cristina di Svezia, una regina alle porte di Roma; Fulvio Delle Donne, "22 novembre 1220. L'incoronazione imperiale di Federico II"; Francesca Sgorbati Bosi, "I giorni del Grand Tour"; Antonio Forcellino, "20 settembre 1526. Il Sacco dei Colonnese"; Andrea Giardina, "28 ottobre 312 d.C. La battaglia di Ponte Milvio"; Amedeo Feniello, "16 aprile 1209. San Francesco al Laterano"; Valeria Palumbo, "10 marzo 1946. Il voto alle donne"; Giulia

Albanese, "31 ottobre 1922. La marcia su Roma"; Miguel Gotor, "16 marzo 1978. Il sequestro Moro"; Francesca Cenerini, "17 gennaio 38 a.C. Le nozze politiche tra Ottaviano e Livia"; Michela Ponzani, "23 marzo 1944. Via Rasella"; Venerdi, alle 10.30, nella Sala del Consiglio della Camera di commercio è inoltre previsto un momento di dibattito tra gli studenti del liceo scientifico "Plinio Seniore" e quelli del liceo scientifico "S. Cannizzaro" di Roma, sul tema "25 dicembre 800 d.C. L'incoronazione di Carlo Magno, l'inizio dell'Europa?". Gli eventi sono ad ingresso libero fino ad esaurimento posti. Sul sito www.romastoriafestival.it è disponibile il programma completo.

L'ANALISI

Street food, i numeri di un settore in ascesa

Che lo street food sia una modalità di ristorazione di grande successo è un fatto riscontrabile dall'esperienza quotidiana di ciascuno. A certificare la crescita di questo settore, però, sono adesso i dati del Registro delle Imprese elaborati da Unioncamere e InfoCamere. A livello nazionale, se dieci anni fa lo street food era soprattutto un fenomeno urbano, concentrato nelle grandi città e nelle mete turistiche più consolidate, oggi è diventato una presenza stabile nel tessuto economico locale, capace di raggiungere anche piccoli centri, aree costiere e borghi dell'entroterra.

Al 31 marzo 2026 i Comuni italiani con almeno un'impresa registrata che svolge un'attività riconducibile allo street food sono 1.975, contro i 1.258 del 2016. Nello stesso periodo il numero complessivo delle imprese è quasi raddoppiato, passando da 2.271 a 4.286 unità (+88,7%). Oggi più di un Comune italiano su quattro ospita almeno un'attività del comparto, mentre dieci anni fa il fenomeno riguardava poco più di uno su sei. La crescita del settore riguarda da vicino anche il Lazio, che si

piazza al quarto posto tra le regioni con il maggior numero di imprese, preceduto da Lombardia – saldamente in testa con 544 attività - Sicilia (514 imprese) e Puglia (510), e seguito dalla Campania (361). Tra le Province italiane, quella di Roma si piazza al secondo posto, con 230 imprese, dietro Milano (256) e davanti alle province di Lecce (192), Torino (170) e Napoli (162). Scendendo infine a livello comunale, con 129 attività, Roma si aggiudica la palma di regina dello street food, scavalcando di pochissimo Milano (128), seguita a distanza da Torino (78), Palermo (48) e Bari (44).

Dietro questi numeri emerge un cambiamento più profondo: lo street food non rappresenta più soltanto una modalità alternativa di ristorazione, ma un modello imprenditoriale che ha saputo adattarsi a contesti molto diversi tra loro, intercettando nuove abitudini di consumo, la crescita del turismo esperienziale e una domanda sempre più orientata verso formule di ristorazione flessibili, informali e di prossimità. La diffusione territoriale conferma questa evoluzione. Il Mezzogiorno concentra quasi la metà delle imprese registrate, a testimonianza del legame tra street food e crescente attrattività turistica e valorizzazione delle tradizioni gastronomiche locali.

In totale, sono 717 i Comuni italiani entrati per la prima volta nella mappa dello street food nell'arco dell'ultimo decennio, segnale di un settore che continua ad ampliare la propria presenza sul territorio nazionale. Parallelamente, è cambiata anche la struttura imprenditoriale del comparto. Le imprese individuali restano la forma prevalente, con 3.157 attività registrate e una quota pari al 73,7% del totale, confermando il forte radicamento di iniziative di piccola dimensione e spesso a carattere familiare.

Giovanni Salsano

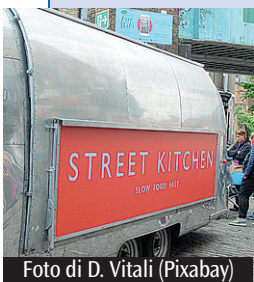


Foto di D. Vitali (Pixabay)

Con «Alfred» lo spreco alimentare diventa solidarietà

DI SIMONE CIAMPANELLA

Cinque milioni di tonnellate di cibo sprecate ogni anno con una perdita di circa 13,5 miliardi di euro. Sono questi i dati della dispersione nella filiera agroalimentare. In questo quadro 4,5 miliardi di euro sono persi solo nel segmento della distribuzione organizzata e commerciale. Nei supermercati e nei negozi del territorio tale fenomeno genera una media di 15 chilogrammi di prodotti scartati all'anno per ogni metro quadrato di superficie espositiva. Una criticità causata da processi logistici rigidi e da sistemi di

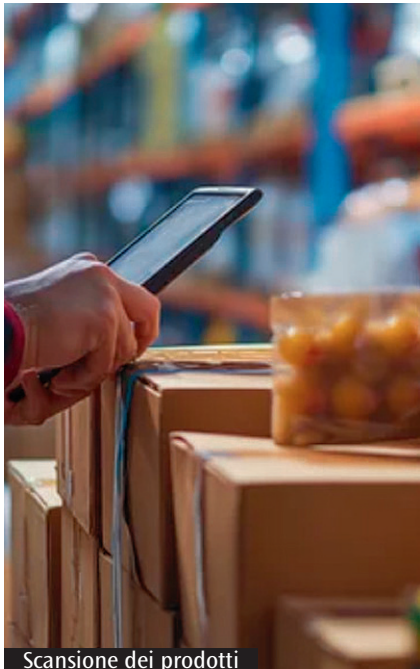
monitoraggio delle scadenze ancora prevalentemente manuali, che determinano un sovraccarico strutturale nei tempi e nei carichi di lavoro del personale in corsia. La situazione pone interrogativi sia sul piano etico sia su quello economico. L'impresa romana Alfred ha intercettato questo nodo strutturale con l'obiettivo di supportare i punti vendita e le attività commerciali del territorio attraverso un sistema di gestione delle scadenze alimentari, invertendo la tendenza attuale che vede lo strumento digitale come un fattore di accelerazione dei ritmi lavorativi o di controllo

Un'impresa innovativa ha creato una piattaforma sul controllo delle scadenze per aiutare lavoratori, alimentari e supermercati valorizzando la rete sociale e solidale nei territori

individuale. «Prendersi cura di un punto vendita significa prima di tutto proteggere chi ci lavora e chi ci fa la spesa ogni giorno. Chi gestisce i negozi e le cooperative sul territorio ne è pienamente consapevole, ed è proprio da questa sensibilità comune che deve partire un

cambiamento metodologico della distribuzione, capace di trasformare lo spreco in una risorsa collettiva prima che sia troppo tardi», spiega Cristina Gotti, cofondatrice e responsabile marketing di Alfred. La realtà innovativa collega l'ottimizzazione del tempo di lavoro alla valorizzazione di relazioni sociali e solidali con i territori. La soluzione è stata individuata nella realizzazione di una piattaforma che automatizza la registrazione delle date di scadenza al momento dell'ingresso delle merci e segnala le scadenze, offrendo ai punti vendita il margine di tempo necessario al fine di

rimettere il cibo in circolo per la comunità attraverso sconti dedicati o reti di donazione solidale. Oltre a sollevare gli operatori dal rischio collegato alla sicurezza alimentare e per tutelare la loro reputazione, l'innovazione di Alfred riduce lo stress del controllo visivo del personale, ottimizzando i flussi interni senza alcuna forma di monitoraggio o profilazione della produttività individuale. «Crediamo» conclude Gotti «che un sistema di lavoro abbia valore solo quando è al servizio delle persone e del rispetto delle risorse». Per informazioni c'è il sito <https://www.misteralfred.it>.



Scansione dei prodotti

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi
Alle 18 Messa per la festa patronale di Santa Maria della Divina Grazia a Ponte Galeria.

Domani
Dal 14 al 15 settembre incontro pastorale con la comunità di San Pancrazio a Isola Farnese.

Mercoledì 16 settembre
Dal 16 al 17 settembre incontro della Conferenza episcopale del Lazio a Cassino.

Venerdì 18 settembre
Alle 18.30 assemblea interdiocesana a Cerveteri.

Sabato 19 settembre
Dal 19 al 20 settembre ritiro degli aspiranti diaconi delle due diocesi presso Taddeide a Riano.

Nell'incontro di ripresa della Pastorale sociale e del lavoro il grazie a Mannino e la presentazione del nuovo direttivo Vangelo nella vita sociale e civile

DI SIMONE CIAMPANELLA

Cinque anni dal suo avvio nella diocesi di Porto-Santa Rufina, la "Pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, custodia del creato" vive il passaggio all'età adulta. Iniziata per volere del vescovo Gianrico Ruzza, ha trovato in Vincenzo Mannino l'animatore che le ha dato forma e sostanza nella Chiesa locale. Ascoltando i territori, l'incaricato diocesano ha individuato risorse inesprese, inserite in una rete tessuta per «evangelizzare la vita sociale e la vita civile». Lo ha spiegato Mannino lo scorso 5 settembre presso il Centro pastorale diocesano in occasione dell'incontro di ripartenza, al quale ha partecipato anche Domenico Barbera, incaricato della commissione regionale per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace. Durante la sua introduzione, Mannino ha comunicato il passaggio alla guida dell'ufficio a un direttivo formato da: Luigi Cortorillo, che ne è il coordinatore, Alessandro Amidei, Emanuela Chiang, Loretta Peschi, don Gianni Righetti, Amedeo Scardini, Francesca Tragliavini, Elena Teta, Emanuela Verrone e da Mannino stesso. La diffusione della Dottrina sociale cristiana, il Progetto Policoro, il mondo rurale, l'attenzione all'economia e alla politica, i rapporti con l'associazionismo economico e sociale, la formazione all'impegno sociale e politico sono parti del ventaglio aperto da Mannino. «Per ordinare le cose temporali a Cristo non basta lavorare onestamente, pagare le tasse, trattare con giustizia i collaboratori se ce ne sono, non inquinare. Tutto questo è necessario ma non sufficiente» ha avvertito nel suo intervento. È necessario anche «prendersi cura della vita della comunità, superare l'individualismo, consolare le solitudini, cercare insieme le soluzioni che non sono alla portata dei singoli. Le soluzioni strutturali passano dal ruolo dei corpi intermedi e dalla funzione delle istituzioni, cioè anche dalla carità nella politica». A «tre parole e una scoperta» consegna la sua esperienza come responsabile. La prima è «gratitudine», «perché è stata per me una grazia straordinaria essere incaricato di attivare questo servizio in Diocesi. Gratitudine verso il Vescovo e verso il Signore». «Responsabilità» è la seconda, quella dell'«essere risvegliato alla responsabilità del battezzato e del confermato» per la quale «siamo membri attivi della comu-



Il vescovo Gianrico Ruzza e Vincenzo Mannino

Laboratori per condividere priorità operative

Dopo l'introduzione di Mannino e la relazione del vescovo Ruzza, i partecipanti all'incontro di avvio della Pastorale sociale e del lavoro si sono riuniti in gruppi per ragionare su alcune domande offerte dal Vescovo: «Come intendiamo collocare il nostro sguardo e il nostro pensiero nello scenario attuale?» e «La sfida del tempo in cui siamo e l'inevitabile crescita della IA: che cosa succederà al nostro modo di vivere?». Nel resoconto i membri del direttivo, che hanno coordinato i tavoli di lavoro, hanno raccolto il comune impegno ad accogliere le prospettive del Vescovo in tema di urgenza educativa e disponibilità a incontrare i vari mondi dove poter annunciare la gioia del Vangelo.

nità dei fedeli, membri a pieno titolo del Popolo di Dio, siamo missionari». La terza parola è «fiducia» perché «quando ci sentiamo il piccolo resto, quando ci sembra di essere erba secca, quando temiamo di diventare presto ossa inaridite, il Signore sta facendo qualcosa di nuovo. In qualche punto nel mondo, in qualche parte

dell'umanità, sta facendo qualcosa di nuovo, e ne siamo partecipi». In un tempo di ricerca del «molto» dovuto al contesto competitivo che affolla l'esistenza delle persone, «ho scoperto che poco è molto più di niente. Con niente non si costruisce niente. Con tanti poco si costruisce molto». Mannino ha chiuso il suo saluto affermando: «Non ho niente da insegnare. Vi ringrazio del molto che ho ricevuto, del dono di far parte di un popolo. Penso a molti come veri amici. E quelli a cui si vuole bene si desidera che crescano. Le persone e la Chiesa (e l'umanità) crescono insieme».

Dal suo resoconto, che queste righe non restituiscono nella densità spirituale e intellettuale ascoltata dai presenti, emerge l'esempio di un servizio al Vangelo e alla Chiesa accolto e vissuto nella piena libertà cristiana, praticata nella mite e decisa forza della parresia, nutrita da un cuore fedele, umile, custode del «noi» e in continua espansione. Pregare e contemplare, guardare e ascoltare, leggere e stupirsi, comprendere e discernere, attrarre e mandare, consolare e guidare, sono i tratti di una capacità generativa di percorsi orientati a raccontare Gesù perché altri ne vivano e diffondano la speranza. «Debo molto, molta gratitudine a Vincenzo, perché tante cose mi ha insegnato e mi ha aiutato a vivere in questi anni bellissimi e intensi». Sono le parole di stima e

affetto del vescovo Ruzza. Da Mannino, il pastore ha ripreso l'immagine della Pastorale sociale e del lavoro che opera tra le persone per «far passare il messaggio che in ogni ambiente della nostra vita umana, sociale, relazionale ci può essere una proposta di testimonianza del Vangelo». Il pastore ha sviluppato questo compito condividendo alcune prospettive su *Magnifica Humanitas*. A livello locale il documento di papa Leone XIV si inserisce nell'orizzonte educativo scelto dalla diocesi, assieme alla chiesa sorella di Civitavecchia-Tarquini. Il pastore ha ricordato anche la questione migratoria e le prossime elezioni amministrative che interesseranno municipi e comuni del territorio. Tutto può avere a che fare con la Pastorale sociale e del lavoro, ha detto il pastore: «Papa Leone sta dicendo che tutto quello che il cristiano fa ha una rilevanza sociale e l'enciclica è proprio in questa direzione». Il vescovo ha ribadito l'importanza di inserire la dottrina sociale della Chiesa nella formazione dei ragazzi. Anche nella catechesi va offerto il patrimonio di saggezza e di conoscenza della Chiesa nel suo rispondere alle istanze che di volta in volta hanno sollecitato l'impegno di pensiero e di azione dei cristiani. Scorrendo il testo del Papa, il pastore ha sottolineato che: «Il dovere di tutto il popolo di Dio è quello di ascoltare attentamente e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo e saperli valutare, giudicare alla luce della parola di Dio, affinché la parola della verità sia capita più a fondo e sia meglio compresa e possa venire presentata nella forma adeguata». Familiariizzando con le forme in cui l'umanità sta vivendo l'epoca attuale, emerge l'importanza di approfondire l'IA per evitare usi antiumani e valorizzare quanto c'è di positivo. Ruzza ha concluso parlando di «una rinnovata e concreta proposta "pastorale" nel contesto attuale» nel quale «la profezia che ci è chiesta si colloca esattamente nell'impegno per lo sviluppo, la giustizia, la responsabilità per la custodia del creato e la passione per la pace».

ECOLOGIA INTEGRALE

«Custodire il creato per curare casa comune, persone e generazioni»

Domenica scorsa nel giardino della Curia generalizia delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret a Roma, il vescovo Gianrico Ruzza, in qualità di presidente della commissione regionale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia, la pace, ha presieduto la Messa in occasione del Tempo del Creato, il periodo che va dal primo settembre, giornata dedicata al Creato, al 4 ottobre. La celebrazione è stata promossa dal Movimento Laudato si' e da Eco-Charity Garden. «Custodire il creato significa prendersi cura della nostra casa comune, delle persone, delle relazioni e delle generazioni future. Significa scegliere di passare dal deserto al giardino, dalla divisione alla comunione, dalla



Durante la Messa

Il vescovo Ruzza ha presieduto una Messa promossa dal Movimento Laudato si' presso le Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret

violenza alla pace», ha detto il vescovo nell'omelia. Un invito concreto a vivere quella vera ecologia integrale che nasce dalla responsabilità, dalla cura e dall'amore. «La vita di ogni creatura appartiene a Dio, che intende custodirla fino al compimento del suo progetto per essa», ha sottolineato il pastore rilevando l'urgenza che c'è oggi nel partecipare a questo progetto del Creatore. «La crisi educativa, l'emergere della logica dei disvalori, la cancellazione di ogni tradizione e di ogni gusto per il rispetto e l'attenzione per gli altri, l'ostilità e la bellicosità di tanti comportamenti che sfociano nelle guerre e in ogni genere di violenze, l'incertezza verso il creato e i doni di Dio» per il vescovo «sono tutti allarmi su un possibile disfacimento della pacifica e umana convivenza, cui dobbiamo porre grande attenzione». Nella pagina del vangelo di Matteo proclamata nella celebrazione, Gesù

insegna lo stile della correzione fraterna, «ci chiede di vivere veramente l'Amore, anche attraverso la fermezza, perché l'Amore vero è anche, direi soprattutto, farsi carico del fratello, prenderlo sulle nostre spalle». È questo un compito da esercitare con la delicatezza, «perché lo stile di Dio è sempre quello della mitezza e del rispetto della libertà altrui», ha sottolineato, senza allontanarsi dalla responsabilità di aiutare veramente a vivere in modo sano e costruttivo nella comunità. Dal Vangelo consegue «anche l'ipotesi dell'allontanamento dalla comunità per un intervento necessario a ristabilire la verità nei rapporti e nel percorso di crescita spirituale» secondo il mandato conferito agli Apostoli di sperimentare il compito di legare e di sciogliere. Se da un lato è dei pastori la responsabilità «di sciogliere i nodi del peccato attraverso l'assoluzione sacramentale, ad ogni credente è affidato il mandato di trovare modalità e percorsi per sciogliere le relazioni, per proporre dialogo e fraternità, per incoraggiare ogni forma di incontro e di relazione, per cercare sempre e autenticamente la pace». La «via della carità» è la strada maestra da seguire per compiere l'indicazione del Vangelo, una via che si può perseguire, spiega il presule, «solo se accogliamo la parola nuova, che ci conduce a comprendere come tutto si ricomponga e si ricapitoli nell'amore gratuito offertoci dal Signore Gesù». Il vescovo ha concluso condividendo l'augurio di papa Leone XIV, nell'annuale messaggio per la Giornata del Creato, di ricevere da Dio «il coraggio di percorrere questa via, perché in questo nostro tempo le "spade" siano realmente "forgiate in vomeri", la promessa del Vangelo si radichi più profondamente nel nostro mondo e la pace di Cristo regni su tutto il creato».

I PERCORSI

Tante le iniziative

Nel contesto del cammino sinodale la crescita della Pastorale sociale e del lavoro diocesano ha trovato nutrimento, ha spinto ad uscire e a cercare, ha aperto mondi in attesa di essere ascoltati. Sono nati così momenti fissati come segnava nel sentiero dell'annuncio. Il Quadrilogo, che raccoglie amministrazioni pubbliche, organizzazioni sindacali, associazioni d'impresa e Chiesa per ragionare assieme su temi cruciali del lavoro, lo sviluppo economico, il credito sociale e le disuguaglianze. E offrire uno spazio di ascolto libero da pregiudizi per unire competenze diverse e prendersi cura della comunità. L'incontro con i po-

litici ha portato invece alla realizzazione di un Manifesto di valori e impegni condivisi da municipi capitolini e Comuni, che ha visto nella redazione il contributo della Scuola all'impegno sociale e politico. Altro ambito è rappresentato dagli incontri con ambientalisti ed ecologisti, così come quello con gli artisti, invitati a riflettere assieme e a partecipare a corsi dedicati a temi pastorali. Con allevatori e agricoltori il dialogo è continuo, grazie anche alla nascita dell'Osservatorio agricolo portuense. Una specifica attenzione alle donne continua con l'incontro annuale a loro dedicato, che ad ogni edizione presenta figure femminili da cui muove un dialogo su speranze e sofferenze.

Padre Cano alla guida di Cesano

Dopo sei anni di guida della comunità di Cesano, grande borgata alla periferia nord del Comune di Roma, con più di quindicimila abitanti, padre José Manuel Torres Origel passa la mano al confratello padre Erick Gerson Bravo Cano, anche lui dell'Istituto dei «Servi di Gesù» del Messico. La rinuncia all'ufficio padre José l'ha presentata un po' per motivi di età, un po' per potersi dedicare a tempo pieno alla cura pastorale dei migranti, essendone responsabile diocesano. Resterà nella comunità di San Giovanni Battista per offrire la sua collaborazione, mentre alla parrocchia d'ora in poi penseranno padre Erick e padre José David Salas Garfias. Il nuovo parroco ha fatto il suo ingresso ufficiale lo scorso 9 settembre. È stato accolto con tanta



Alla conclusione della celebrazione

gioia e speranza, come sempre avviene in occasione di un cambiamento: gratitudine per chi finora ha lavorato con impegno e passione, attesa e simpatia per chi arriva, sapendo bene che ciascuno ha il proprio carisma e cercherà di dare il meglio di sé in un servizio che si annuncia, come anche ha ricordato il vescovo Gianrico Ruzza nell'omelia, pieno di sfide e di opportunità.

«Occorre che in parrocchia, mentre si organizzano tante attività importanti che richiamano le persone, si abbia ben chiaro l'orizzonte che va oltre, che rimane l'orizzonte dell'eternità, la felicità senza fine della comunione con Dio promessa a coloro che seguono e amano Cristo», ha detto il Vescovo rifacendosi alle letture del giorno. Di padre Erick, il quale tra l'altro era stato finora vicario parrocchiale, sappiamo che è nato nel 1972 ed è stato ordinato sacerdote nel 2004; conosce perfettamente la lingua italiana e ama l'Italia, come ha detto alla fine della celebrazione della Messa, ringraziando il Vescovo e i presenti, salutandoli attraverso loro tutta la parrocchia per la quale da oggi è padre e guida, punto di riferimento per tutti, vicini e lontani. Roberto Leoni



Tartaglia e Ruzza

La celebrazione e l'incontro col pastore per la festa patronale del quartiere romano di Selva Candida

Con Maria la speranza dell'umanità per camminare assieme verso la pace

Lunedì scorso la comunità di Selva Candida ha accolto il Vescovo Gianrico Ruzza per la Messa in occasione della festa patronale del quartiere romano. Con il pastore ha concelebrato il parroco, don Federico Tartaglia, assieme agli altri sacerdoti della Natività di Maria Santissima. Durante l'omelia il presule ha parlato della nascita di Maria come di un progetto di speranza voluto da Dio per portare la pace nei cuori e nel mondo. «Tutti abbiamo bisogno di essere fratelli soprattutto in questo tempo del Creato» ha detto il vescovo invitando a fare di tutto «per eliminare la violenza e la guerra». Guardando alla fedeltà di Maria alla volontà di Dio, il pastore ha concluso rivolgendo

alla Madonna la preghiera «di aiutarci a comprendere quanto siamo amati». Dopo la celebrazione, su un invito del parroco, il vescovo Ruzza ha dialogato con la comunità per condividere gli aspetti della preparazione alla prossima assemblea ecclesiale interdiocesana, che si terrà a Cerveteri venerdì 18 settembre. Nel corso dell'incontro, il presule ha voluto anche ringraziare la Pontificia facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», presente con la preside suor Piera Ruffinatto insieme ad altre religiose, per la generosa disponibilità a collaborare con le due diocesi nell'organizzazione nei prossimi due anni pastorali dedicati al tema dell'educazione. (Si.Cia.)